Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 10 settembre 188[illegible] (Abbonamento postale) N. 216

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

IL MINISTRO BERTI A UDINE

SABATO

ALL' ESPOSIZIONE.

Al mezzogiorno, il Ministro Berti visitò l'Esposizione. Lo accompagnavano il R. Prefetto comm. Brussi, il comm. di Prampero presidente del Comitato per l'Esposizione, il pro-Sindaco cav. Luzzatto, il Senatore Pecile, il co. comm. Gropplero presidente del Consiglio provinciale, il sig. Luigi Braidotti vice-presidente del Comitato per la Esposizione e presidente della Camera di Commercio, il cav. prof. Falcioni segretario del Comitato, i deputati Billia Giov. Batt., Orsetti e Lucchini, il cav. Kechler, il comm. Paolo Billia, il prof. Petri direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo ed altri ed altri.

Folla straordinaria.

Il Ministro visita minutamente tutte le sale; chiede notizie sulle varie produzioni; sugli stabilimenti, parla con molti espositori. Trova belli varii saggi di cementi e pietre artificiali; moltissimo loda le raccolte di legnami e prodotti dell'industria montanistica; trova ammirevoli i saggi esposti dallo stabilimento delle Ferriere di Udine e della Fonderia De Poli; lungamente parla col sig. Ferrari, molto interessandosi dell'Industria locale dei pellami.

Ciò che sembra però averlo maggiormente colpito, si fu la produzione delle sete greggie, e la loro lavorazione; disse che ben poche provincie, non solamente d'Italia, ma e ben anco di Francia e di Germania, hanno raggiunto la perfezione che il Friuli nella produzione delle greggie e nella tintoria e nei tessuti di seta.

Ebbe parole di viva lode anche per le manifatture di cotone ed i filati vari; e per i cordami della ditta Angeli.

Si fermò alquanto pur davanti alla splendida mostra delle coltellerie di Maniago e chiese un campionario, per servirsi della fabbrica, occorendo e convenendo i prezzi, per l'economato che è diretto dal suo Ministero.

Veduta la vetrina dgli orefici Sarti Antonio e figlio, che esposero lavori in filigrana, domandò se tali lavori facevansi in Udine. — Sì, Eccellenza — rispose il Sarti figlio — È l'unica fabbrica in Provincia; e si fa del nostro meglio. Non pertanto, non s'ebbe nessun incoraggiamento.

— Come?

— Eccellenza, la Giuria è passata davanti alla nostra vetrina senza neanche esaminarla...

Dei mobili, molto lodò il lavoro paziente dei nostri operai; trovò per altro che difettano, in genere, nel disegno. È un rimarco che abbiamo sentito da altri ed altre volte. Ci pensino i nostri operai, e col frequentare e far frequentare la Scuola d'Arti e Mestieri cerchino di apprendere e di rimediare al difetto fin quì lamentato.

Trovò poi che pur le piccole industrie ed anche le industrie domestiche presentavano lavori eseguiti con diligenza ed accuratezza; il che è caparra di progressi per l'avvenire.

L'onorevole Berti fermossi all'Esposizione fino alle tre pomeridiane, e comperò duecento biglietti per la lotteria.

Impressione generale, eccellente; ed il Ministro espresse la sua piena soddisfazione al conte comm. Di Prampero.

VISITE.

Dopo un riposo di un'ora, verso le quattro, il Ministro, salito in carrozza col Prefetto comm. Brussi, col pro-Sindaco cav. Luzzatto e col Senatore Pecile; e seguito da altra vettura in cui erano il comm. co. Di Prampero, il cav. Craveri ed altri, visitò il Giardino d'Infanzia, la Scuola Magistrale, l'orto Agrario e l'Istituto Uccellis.

Al Giardino d'Infanzia assistette ad alcuni esercizi: il giuoco della colombaja, il Canto del Re, una canzone alla Patria su melodia friulana; ed espresse la propria soddisfazione.

Volle vedere l'Orto delle Scuole magistrali, sussidiato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; e lo ricevette la Direttrice signora Sala, che gli offerse anche tutte le chieste spiegazioni. Mostrossi contento di quanto si è fatto.

Passò poscia nell'Orto Agrario e s'interessò molto di questa istituzione che fu tanto utile alla frutticoltura e che ha introdotto in paese il gusto delle piante d'ornamento, formando inoltre una quantità di giardinieri, che oramai sono sparsi in tutta la Provincia ed anche fuori.

Dall'Orto Agrario si recò all'Istituto Uccellis. Come è noto, le alunne sono presentemente in villeggiatura. Gli spaziosi e salubri locali ammirò il Ministro e ne lodò la comodità, essendovi ogni cosa appropriata allo scopo della istruzione ed educazione che vi si impartisce.

Lo si condusse poscia fuori di porta Gemona e per la strada di circonvallazione, allo Stabilimento balneare Stampetta. Lungo il tragitto, richiese il Ministro varii schiarimenti; ed al bagno, dove si trattenne qualche poco, lodò molto la comodità dei locali, la bella vasca, l'allegro complesso dello Stabilimento.

PRANZO.

Nella sala del Palazzo Kechler, alle 5, ebbe luogo il pranzo in famiglia, di quattordici coperti. Oltre la famiglia Kechler, erano convitati: il Ministro comm. Berti, il suo segretario, il regio Prefetto comm. Brussi, il pro-Sindaco cav. Luzzatto, il comm. Di Prampero presidente del Comitato per l'Esposizione, il segretario di esso Comitato cav. Falcioni, il Senatore comm. Pecile, il comm. Paolo Billia.

Vi furono dei brindisi all'illustre Uomo che Udine lieta ospitava; cui il Ministro rispose ringraziando e brindando alla prosperità della friulana Provincia, ben degna d'ogni considerazione per la serietà con cui procede nella conquista d'ogni morale e materiale progresso.

LA FIACCOLATA.

Non mi sono recato al luogo di riunione indetto per la partenza delle due colonne che componevano la fiaccolata, e ciò per un motivo assai semplice. Voleva cogliere una forte sensazione tutto ad un tratto, e perciò m'era parso opportuno d'aspettare il momento in cui si sarebbero fatte le evoluzioni in piazza dei Grani.

In attesa del grande spettacolo, mi accontentai di operare diverse *evoluzioni* lungo il Mercatovecchio e Piazza V. E., che avevano un aspetto veramente grazioso e solenne nella loro semplice ma splendida illuminazione di centinaia di fiammelle a gas.

È bensì vero che mancava la luce elettrica; ma in compenso c'era da rimanere elettrizzati dai fasci potenti di luminose scintille che sprizzavano dagli occhi di tante belle signorine...

Pare una bella corbelleria: pure è un fatto assodato, assodatissimo. Le donne, nei momenti solenni, sanno assumere una certa aria di solennità e di seduzione che incanta e rapisce...

***

Piazza dei Grani era stipata di gente.

Mi cacciai a stento tra la folla.

Vedete: pagherei un occhio.... di Rochefort per potere nettamente ritrarvi quella splendida scena che mi si parò davanti.

Ho viste molte fiaccolate in diverse città, ho vista, che Dio me ne guardi, l'ultima che fu fatta quì a Udine.

Ma questa di cui si parla, non ha niente che fare con tutte le altre.

Erano centinaia di globi, di palloncini variopinti che danzavano una strana contraddanza, disegnandosi e spiccando nel loro allegro splendore sul cupo cielo stellato.

Tutta quella costellazione di globi e globetti aggirantisi, moventisi, come le onde marine, a fiotti, in un vago disordine, ridestava i più strani ricordi.

Il ballo Brahma, le regate veneziane, tutto ciò che vi ha di più splendido, di più strano di più allegro, di più fantastico, di più pazzo, tutto come per incanto si ripresentava alla mente con verità ed evidenza incredibili. Piazza dei Grani sembrava un soggiorno fatato, un sogno delle mille ed una notti. Da tutti i quattro angoli della Piazza in lontananza una luce rossa di fuoco vivo si diffondeva sugli edifici, sulle piante del grazioso giardino al Friuli... Erano il bengala. Che scene! all'ondeggiar della fiamma fumosa, parevano muoversi case e piante ed uomini...

Ma, torniamo alla fiaccolata.

Tutta quella selva di alberi luminosi si ferma ad un tratto come per incanto e si dispone in due lunghe file: intuonasi la marcia reale: uno scoppio, un uragano d'applausi tien dietro. Il ministro Berti dalla loggia del Palazzo Kechler, saluta commosso la folla entusiasta e plaudente.

***

Piazza dei grani pochi momenti dopo era ricaduta nell'abituale penombra: la gente a passi affrettati si dirigeva verso Piazza S. Giacomo seguendo l'itinerario della fiaccolata.

Arrivai in Piazza V. E. quando tutto era a posto.

Il panorama della Loggia di S. Giovanni e della spianata era magico, stupendo, indescrivibile.

Le fiamme fumanti dei bengala diffondono un chiarore ora rosso ora verdastro, e da quell'effetto di luce i due marmorei giganti più grandi, più colossali che mai, sembrano di bronzo verdastro.

La maschia figura di Re Vittorio si stacca da quel mare di luce, splendida, trasfigurata e superbamente bella.

Nè pure il pennello di Rembrandt avrebbe potuto ritrarre quei bagliori rossastri, quasi sanguigni, quelle figure che, proiettando delle ombre nere, tremolando, si allungavano a guisa di fantasmi.

Tutta quella festa di luci faceva pensare ai rutilanti riflessi di un magico tramonto sfolgoreggiante in un'epopea di colori. I violetti, i cinabri, gli aranciati che sfumano in liste di porpora, di croco, di amaranto spiccano arditi sulla volta di un puro colore paradisiaco....

La marcia reale riudita per la centesima volta, riesce a scuotere novellamente gli animi e gli applausi prorompono come il muggito del tuono.

***

La fiaccolata si ritira, ed io prima di seguire il suo esempio, penso di dare una capatina di nuovo a Piazza dei Grani dove dalla loggia del Palazzo Kechler si sarebbero cantati dei cori, per cura della Società Euterpe.

Giunsi in tempo per sentire *Canto festivo*, *Campana* del m.o Cuoghi, *Serenata* di Apt, *Burrasca* di Dürner.

Ho detto sentire, ma in fatto non era possibile di sentir molto.

La gente colà raccolta non osservava il silenzio necessa[illegible] in simili circostanze. Poi la loggia era poco armonica e la voce no[illegible] poteva convenientemente diffonde[illegible].

In tutti i modi, i cori riuscirono benissimo e l'idea è meritevole di encomio.

***

Il Ministro, che aveva goduto molto lo spettacolo della fiaccolata e s'era compiaciuto assai dei cori, desiderò vedere gli organizzatori della festa e strinse la mano ad ognuno di essi e ad ognuno dei cantanti: prof. G. Del Puppo, maestro Cuoghi, baritono Pontotti, Hocke, signor Riva ed altri.

Si disse poi molto soddisfatto del complesso della festa, dell'ordine perfetto, della dignità grandissima del popolo friulano — sempre serio e dignitoso anche nelle sue dimostrazioni.

OMAGGIO.

Il signor Avogadro Achille fece omaggio al Ministro della sua Guida di Udine, rilegata in carta-pecora. Fu ricevuto alle 9 e mezza. Lo presentò il Senatore comm. Pecile. Il Ministro ringraziò l'Avogadro del gentile pensiero e disse che avrebbe tenuto ben grato il suo ricordo.

— C'è qualche cosa di relativo alla bella Esposizione? — chiese il Ministro.

— C'è un capitolo che ne tratta, — rispose l'operaio Avogadro. E soggiunse: — Come Presidente del Circolo liberale operaio, mi sento in dovere di ringraziarla, Eccellenza, per le cure ch'ella si dà affine di affrettare ed assicurare il miglioramento delle classi operaie...

— È il mio dovere ed è dovere di quanti amano la Patria...

Poco dopo il bravo operaio era congedato.

***

Il Ministro desiderò avere anche due portaritratti, in fiori delle Alpi, del Puiker.

È questa una piccola industria che meriterebbe incoraggiata nel paese. Nel Tirolo, nella Svizzera larghissimo è il consumo che si fa di simili lavori, in cui il buon gusto e l'arte italiana potrebbero fare buonissima riuscita.

JERI

I PREMI.

Alle 12 meridiane precise la carrozza che conduce il Ministro Berti, si ferma a piedi della gradinata di mezzo della Loggia Municipale.

Il suono della marcia reale si diffonde fragoroso sotto gli archi del palazzo monumentale: la folla degli invitati, degli espositori e dei curiosi, seminati questi ultimi per la piazza sottostante e sue adiacenze, applaudisce vivamente.

Al passaggio del Ministro i presenti si levano il cappello.

S. E. prende posto sotto il padiglione preparato fra l'arco di mezzo: alla sua destra siedono il R. Prefetto e il Co. Gropplero, Presidente del Consiglio Provinciale: alla sinistra il comm. Antonino di Prampero, Presidente del Comitato per la Esposizione, e l'illustre venerando co. Prospero Antonini, Senatore del Regno. All'intorno parecchie notabilità: i Deputati al Parlamento, Onorevoli Fabris, Solimbergo, Billia, Orsetti, Lucchini: alcuni membri della Giunta Municipale, della Deputazione e del Consiglio Provinciale: il senatore Pecile, il Presidente della Camera di Commercio Braidotti, il venerando Co. Gherardo Freschi, il tenente colonnello comandante il nostro Distretto Militare, il colonnello del 5.o Novara Cagni, ed altri ancora.

A destra e sinistra, in semicerchio, il resto degli invitati e degli espositori, rappresentanze di associazioni udinesi con bandiere. Laggiù, in piazza, la folla.

Il Comm. Antonino Di Prampero legge le seguenti parole:

Onorati dalla presenza dell'illustre Ministro che con intelligente, efficace e provvido senno regge le sorti della Nazione per ciò che ha riguardo all'agricolturra, all'industria ed al commercio, siamo lieti e fieri di chiudere oggi la nostra Esposizione.

Iniziata con modeste speranze, noi non si aspirava a considerarla altrimenti che quale un semplice convegno di famiglia, quale un tranquillo esame di coscienza industriale, atto a farci conoscere se veramente eravamo pronti al prossimo convegno della Nazione in Torino.

Il comitato ben presto però si accorse che gli industriali friulani volevano dare un valore insolito alla Mostra; egli si vide piovere a centinaia le domande degli espositori e fu scosso nel vedere tanto fuoco misto a tanta serietà di propositi.

Crebbe il dover suo.

La fede nel buon successo dell'esposizione ratta si sparse dalla laguna di S. Giorgio e di Marano alle balze Alpine di Pontebba, di Paluzza e di Ampezzo; e ne furono operosi apostoli i membri delle varie Giunte Distrettuali.

Confortati dal generoso sussidio del Governo, dovuto all'iniziativa del Ministro, alla cui presenza mi piace di rendere pubblicamente i più vivi ringraziamenti dei Friulani non molto avvezzi, per dir vero, a simili governative larghezze; confortati dal sussidio della Camera di Commercio che nel suo modesto bilancio mise ben 4 mila lire a nostra disposizione; confortati dai sussidi della Provincia, del Municipio, della Associazione Agraria, del Club Alpino e di un generoso privato, il conte Corinaldi; ci accingemmo animosi all'opera.

Come essa sia riuscita, ve lo dicano i più che 40 mila visitatori che la onorarono della loro presenza, ve lo dicano sopratutto le lusinghiere parole delle quali ci furono larghi gli onorevoli Lampertico, Sella, Luzzatti, Doda, Brin ed il comm. Cirio che sono celebrità economiche, tecniche ed industriali italiane incontestate.

A chi il merito di tutto ciò?

Non al Comitato, perchè il Comitato non poteva creare quello che non esisteva. — Se esso ha un poco di merito è quello di aver offerto occasione al Friuli di rivelarsi a sè stesso.

Il merito lo si deve alla maschia fibra del modesto operaio friulano, il quale comprende che quanto più progredisce la civiltà, tanto più facilmente una misura, anche piccola, di forza arriva, mercè la riunione a grandi risultati; perchè qui in Friuli il lavoro non è in lotta col capitale, ma lo attende ansioso; perchè qui gli operai non sono animati da altro desiderio che quello di lavorare per il bene inseparabile del capitale e del lavoro, come seppero a tempo combattere per il bene inseparabile del *Re e della Patria*.»

Gli astanti applaudono.

Dopo ciò, il Ministro dà lettura di due lettere a lui pervenute, con cui gli si comunica come S. M. il Re abbia nominato ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il comm. Antonino Di Prampero, Presidente del Comitato per l'Esposizione e cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il sig. Luigi Braidotti, presidente della Camera di Commercio.

Quì fra parentesi, osserviamo che a molti sarebbe riuscita graditissima una onorificenza al cavaliere Falcioni, infaticabile segretario del Comitato suddetto. Come tale egli si rese benemerito, e noi siamo in grado di affermarlo, e con noi quanti furono testimoni della sua continua operosità.

Si procede all'appello dei premiati. Pochi fra questi si presentano a ricevere l'attestato.

Ecco il cav. De Poli G. Batta, premiato con medaglia d'oro. Alla vista di questo valente operaio, l'occhio corre spontaneo alla statua equestre che sorge là, ardita, maestosa, rimpetto a noi. Là si appalesa a noi la sua bravura, ed ogni lode riesce quindi superflua. Gli astanti, animati da un sentimento di ammirazione, di riconoscenza, salutano con applausi il modesto operaio.

Raiser Domenico e Zaccaria, premiati anch'essi con due medaglie d'oro, sono vivamente applauditi. Anch'essi fanno onore alla nostra città: anch'essi godono le simpatie di tutti i cittadini indistintamente. Modesti frammezzo al plauso di tutti i presenti, essi ringraziano, e un sorriso di serena compiacenza erra sulle loro labbra.

Oh la modestia del bravo operaio non v'è oro che la paghi!

E sono pure fatti segno a belle dimostrazioni di stima e di simpatia il cav. Marco Volpe, tanto benemerito della classe operaia, della cui società con tanto amore e saggezza dirige le sorti; il sig. Braidotti, il rappresentante della Filatura di Pordenone, il Direttore della scuola di Pozzuolo, l'operaio Janchi, il Canonico nob. Elti, direttore dell'Istituto Tomadini, che venne a ricevere il premio a nome de' suoi orfanelli, il pittore Da Pozzo, il giovane scultore Andrea Flaibani, il prof. Giovanni Del Puppo, i giardinieri Rho e Paolini, i rappresentanti delle Latterie sociali di Tolmezzo e di Resiutta.

Quando si presentò a ricevere il suo attestato l'illustre Gherardo Freschi, il Ministro si levò e strinse con effusione e replicatamente la mano al vecchio venerando, tra gli applausi dei presenti.

Finita la distribuzione dei premi il Comm. Di Prampero fece presente che voleva parlare S. E. il Ministro.

Tutti si alzarono, ma S. E. fece cenno che si sedessero.

«Signori!» — comincia l'onorevole Berti — «Dopo questa solenne commovente funzione, dopo il giudizio ch'è stato portato dalla giuria della Esposizione, dopo il giudizio manifestato ancora da molti uomini competenti e dalla stampa, le mie parole non tornano affatto opportune. Se io credo di dover dire qualche cosa, gli è più per ringraziare che per far un esame di ciò che venne sottoposto al giudizio del pubblico.»

Ed il Ministro ringrazia il Presidente del Comitato per la Esposizione, il Municipio, la Rappresentanza provinciale, le altre autorità tutte, le Associazioni operaie che vollero essere così cortesi verso di lui.

«Le esposizioni» — continua il Ministro — «si può dire oramai, sono universali e frequenti in tutti i paesi dell'Europa»; — e ricorda che presentemente ce ne sono a Zurigo, ad Amsterdam, a Forlì, a Vienna e in altri siti — «Le esposizioni sogliono esser chiamate rassegne del lavoro: tutte le nazioni hanno bisogno di studiare, di esaminare le condizioni del lavoro del proprio territorio, della propria casa.

«Osservando questa, che certo non ha le proporzioni di una grande esposizione, troviamo tuttavia in piccolo quello che si ammira e si loda nelle primarie d'Europa. Di questa Esposizione, ciò che più colpisce, che più produce sensazione nel nostro animo, si è la varietà, l'estensione, l'armonìa del lavoro.»

E sviluppando questo concetto dice che si avrebbe potuto scrivere di fronte al Palazzo della Esposizione il detto del Balbo:

La divina operosità del fare
La divina operosità del lavoro

e cita le parole di un altro valente: Dove molto si fa, dove molto si opera, difficilmente le ubbie si svolgono; ma prevalgono invece i sentimenti e le idee, le quali servono a mantenere la concordia, la libertà, la prosperità del paese. *(Applausi vivi e prolungati.)*

«Io e quanti hanno visitato l'Esposizione, non potemmo non ammirare le industrie quali si presentano in due classi quasi distinte e separate: *Le grandi e le piccole industrie.*» Accenna al legame tra le une e le altre; per cui le piccole prosperar non possono là dove le grandi non esistono.

«Entrando nei locali della Esposizione nostra non possiamo a prima vista non ammirare i prodotti della filatura e tessitura e tintoria del cotone — dell'industria metallurgica — specialmente nell'articolo fusioni, bellissima invero, come ne abbiamo esempio avanti agli occhi (citando il Monumento al Re), della filatura e tessitura della canape, e di varie altre che non nomino per non tediare di troppo.

«Queste grandi industrie sono qui esercitate con la stessa perfezione con cui si esercitano nei paesi più industriali, e più progrediti. Esse non hanno nulla a temere, esse sono industrie solide e progressive.

«Un esempio molto evidente di tale progresso si ricava qui in ispecie dall'industria delle bacinelle, delle quali nel 1846 non si contava che un numero di settanta od ottanta, mentre ora se ne conta da 2300 a 2400. Una industria che in 15 o 20 anni si è portata a questo punto, è industria solida, che non ha nulla da temere dalla concorrenza straniera.

«Queste grandi industrie si perfezionano, di certo ogni dì più. Ma non dobbiamo tacere delle altre categorie delle industrie; delle industrie piccole. Qui, fra le più utili e più belle, fra quelle che sono destinate a portare maggior lustro al paese, si è specialmente la fabbricazione delle liste dorate, quella degli ornati in carta pesta; nè va dimenticata la verniciatura, la quantità di strumenti da taglio di Maniago, le ceramiche di Pordenone, i mobili scolpiti e intarsiati, i lavori in mosaico e parecchie che altre non nomino.

«Tutte queste industrie interamente paesane, per le quali si mette spesso a profitto la materia che serve di base alle grandi industrie, che cosa ci indicano?

«Ci indicano che c'è nel paese, che le crea, un'autonomia accentuata, una spontaneità di pensiero, un desiderio instancabile di lavoro, che non posa, ma va in cerca di accomodarsi ai bisogni locali, di tradurre questo lavoro, di esplicarlo in tutti i modi, secondo le condizioni e le opportunità del luogo e del tempo.

«Queste industrie dimostrano chiaramente che qui non c'è soltanto lo spirito del lavoro, ma anche l'intelligenza del lavoro *(benissimo)*.

«Queste industrie sono destinate a dar forza alla famiglia. Le grandi questioni che agitano la società non possono risolversi separatamente, ma a poco a poco, dividendo e distinguendo un fatto dall'altro. Parliamo di qui.

«L'operaio, considerato solo, vediamo che difficilmente può provvedere a sè stesso; ma se invece lo consideriamo in seno alla famiglia, che lo aiuta e lo conforta, lo vediamo già assistito da una grande forza, che può prepararsi, e gli prepara di certo, la via al risparmio.

«Le condizioni in fatti della Società generale di mutuo soccorso di questo paese ci assicurano, ci attestano un grandissimo sentimento di risparmio. E sul risparmio, o Signori, assai utili e liberali istituzioni si fondano.

«Ripeto dunque che ciò che qui si vede esprime lavoro, utilità pratica del lavoro. Anzi, esaminando i diversi istituti del paese, la Scuola professionale, la Scuola tecnica e l'Istituto Tecnico, ecc. ecc., tutto sta ad indicare che qui si mira principalmente a quella utilità pratica che rende veramente efficace l'insegnamento.

«Quando, passeggiando per le sale dell'Esposizione, mi si accennavano le opere di alcuni giovani, usciti dall'Istituto, segnalati vuoi per ricerche chimiche, o per studio di colori, vuoi per qualche nuovo pensiero artistico od industriale, io pensai che pochi paesi possono vantare di aver raggiunto già questi vantaggi. Vedere che la scuola penetra nelle officine, che rende più bello il lavoro, è indizio di vero progresso.

«Per rispetto al disegno, ho notato veramente che alcuni mobili esposti non aveano tutti quel gusto artistico che sarebbe desiderabile.

«Ma l'insegnamento del disegno, ch'io cerco sempre su più rette basi, tuttavia qui ha un gusto assai pronunziato; sicchè se un più stretto legame ancora si potrà ottenere tra la teoria e la pratica, io credo che da qui a 5 o 6 anni gli operai del Friuli sapranno eseguire con maggior perfezione ogni lavoro, e che le industrie grandi come le piccole che s'adattano ai bisogni locali occuperanno un posto anche meglio distinto.

«Tutti gli istituti scolastici in Italia sono sul loro esordire. Non si può dire che in 15 anni non vi sia stato un movimanto nell'opinione e nell'indirizzo della istruzione professionale. Giova sperare che proseguendo nel cammino intrapreso l'Italia saprà servirsi di questo potente strumento che nelle sue mani.

Riportiamo per intiero la bellissima chiusa:

«Nell'uscire dall'Esposizione vidi una sala che fa testimonianza di quanta virtù caratterizzi questo paese e accompagni il sentimento della grandezza del lavoro. Una sala che fa testimonianza che questo paese non si è lasciato guidare della sola idea dell'utile, ma che ha trovato modo, in mezzo agli affari di dedicare, le proprie cure ad una raccolta che eleva l'animo dell'uomo sopra tutti gli interessi del giorno e la fa mirare al fine a cui tutte le grandi nazioni debbono mirare.

In questa sala ho veduto con profonda commozione raccolti gli annali del Risorgimento del Friuli, gli annali i quali dimostrano con quanta abnegazione, con quanti sacrifici in momenti difficili, il Friuli abbia saputo resistere; gli annali che stanno là per indicare come ogni qualvolta un pericolo si manifesti questo paese non teme di sostenere le dure lotte, le dure battaglie.. *(Applausi vivissimi).*

Quando un paese è così bene armonizzato, quando tutti i suoi elementi si accordano, quando si vedono industriali ed operai in sì bella armonìa fra loro, quando alla testa della cosa pubblica sono poste persone squisitamente oneste e intelligenti, non ci inquietiamo se anche può sorgere qualche screzio... *(Bravo! bene da ogni parte)* guardiamo tutto con animo sereno e pacato *(Applausi)* sorvoliamo a queste piccole scissure, e tutti concordi diciamo, avanti! avanti! sempre avanti! *(Applausi prolungati).*

IL BANCHETTO

Nella sala dell'*Ajace* le tavole erano state disposte a doppia fila, e in fondo si congiungevano ad altra qual posto d'onore. Tutto all'intorno le bandiere delle varie associazioni operaie. Sulla parete, verso la tavola distinta, sopra drappo di velluto il ritratto del Re Umberto; dirimpetto le bandiere della Provincia e del Comune. La sala era vagamente illuminata a gas e e sulle tavole doppieri di candele.

Il banchetto, servito inappuntabilmente, cominciò verso le cinque e e mezza. Prima gl'invitati si erano adunati nelle Sale della Loggia, dove furono presentati al ministro, il cui arrivo fu segnalato dalla Marcia Reale suonata dalla Banda cittadina fuori, sulla Piazza Vittorio Emanuele. Il Ministro ammirò molto quella Sala, ed ebbe cortesi parole per tutti quelli che gli furono presentati.

Alla tavola d'onore sedevano ai lati del Ministro on. Berti il f. f. di Sindaco cav. Luzzatto ed il conte comm. di Prampero Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, dirimpetto a lui l'on. Prefetto comm. Brussi, con ai lati il conte comm. Giovanni Groppiero Presidente del Consiglio provinciale ed il cav. Luigi Braidotti Presidente della Camera di commercio. Presso a questi i Senatori Antonini e Pecile, i Deputati al Parlamento, Billia, Orsetti, Fabris, Solimbergo, Lucchini, di Vicenza, i Deputati provinciali ed i membri della Giunta municipale, nonchè il colonnello del 5.o Novara cavalleria ed altri ufficiali superiori.

I Consiglieri provinciali e comunali, i Presidenti delle Associazioni operaje, gli altri membri del Comitato dell'Esposizione, i Rappresentanti di speciali Società e quelli della Stampa erano stati collocati alternativamente; e durante il banchetto si udivano in tutti i lati della sala amichevoli conversazioni.

Alle frutta ed allo Champagne cominciarono i brindisi. Si alzò primo il cav. ufficiale Graziadio Luzzatto, e si espresse pressochè con queste parole:

Signori!

Devo in nome della Città porgere un saluto e un ringraziamento all'on. Ministro per essere venuto a visitarci; era desiderabile che fosse venuto tra noi un Consigliere della Corona, un uomo insigne negli studi, e che sente il dovere, anzi il bisogno per l'umanità di migliorare le sorti della società. Io mi compiaccio di vedere in lui il Ministro dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Era ben necessario che qualcuno del Governo ci conoscesse davvicino. Ora io faccio voti che il Ministro voglia riferire sui nostri bisogni, procurare il nostro interesse, e farsi interprete presso il Governo de' nostri desideri.

Signori,

Facciamo un evviva al capo della Dinastia! *(evviva... applausi).*

Dopo il f. f. di Sindaco, si alzò il Conte comm. di Prampero, e disse:

Permettete, Eccellenza, che anch'io in nome del Comitato esecutivo, in nome degli Espositori e degli operai friulani che attendevamo ansiosi la vostra visita, Vi porga vivi ringraziamenti, perchè tanta parte prendete alle sorti del nostro paese.

E per questo o Signori io v'invito a fare un brindisi semplicemente e cordialmente, come lo sappiamo fare noi friulani, all'antico patriota, all'illustre filosofo, al Ministro Berti; la cui parola in seno al Consiglio dei Ministri non sarà inefficace pe i Friulani; ce ne sono garanti la sua mente e il suo cuore. Io dunque v'invito a bere alla salute di Berti Domenico *(applausi).*

Terzo prese la parola l'egregio Vincenzo Marzin Deputato provinciale:

Ospite illustre e gentile, la Provincia del Friuli Vi saluta il benvenuto.

Alla modesta gara delle nostre arti e delle industrie Voi avete cresciuto importanza e decoro coll'autorità dell'altissimo ufficio, collo splendore di un nome sacro alla scienza ed alla Patria. Noi Vi saremo grati, Eccellenza, se alla Maestà del Re ed al suo Governo, vorrete fare testimonianza che anche in questo lontano Friuli batte fervente il cuore d'Italia e che ci avete trovati soldati non indegni a combattere le aspre ma feconde battaglie della civiltà e del progresso. Battaglie non sempre fortunate, poichè a strappare gli allori alla vittoria spesso non bastano nè la forza della fede, nè la tenacità dei propositi.

Eccellenza, presso que' campi che Voi avete poc'anzi visitati, si consumò de' più grandi delitti dei tempi moderni.

Campoformido è là ove fummo quali schiavi da straniero a straniero venduti, ci sorrideva il pensiero di una grande vittoria che affermasse la nostra operosità di popolo libero che sente i propri doveri e che presente i propri destini, voglio dire che la canalizzazione del Ledra.

Che se alla piccola Patria vengon meno le forze nella poderosa impresa, la conforta la speranza di non essere dimenticata dalla Patria Grande, la Italia. Questa speranza noi affidiamo a Voi, illustre uomo, a Voi questo bello e promettente avvenire della nostra Provincia, che per mio mezzo Vi porge un saluto reverente ed un ringraziamento.

Ai brindisi suindicati l'on. Ministro Berti rispondeva pressochè a questo modo.

Io propongo di bere alla industriale e patriottica Città di Udine, e soggiungo poche parole a questo brindisi.

Mi ricordo la prima Esposizione che si fece in Francia. L'Inghilterra aveva molte osservazioni a fare sul conto dell'Industria, e si era trovata inferiore pel gusto, inferiore per l'arte del disegno; quindi, siccome fanno le nazioni forti e serie, essa pensò immediatamente al modo di riparare alla sua imperfezione fondando il Museo e diffondendo l'insegnamento del disegno. L'Inghilterra poi, dopo dieci anni, potè accorgersi che la Francia la eguagliava tanto nei suoi prodotti, quanto nell'industria.

Io vorrei che l'Esposizione di Udine ne traesse qualche vantaggio. Noi pure qualche cosa possiamo fare; senonchè, meditando, trovai qualche difficoltà nella esecuzione; quindi io mi tengo a qualche cosa di più modesto.

Il Ministro di agricoltura coi mezzi che ha a sua disposizione (quantunque non sieno grandi), pure potrebbe mandare due o tre persone a visitare l'Esposizione di Zurigo, dove sarebbero molte cose da vedere e da riprodursi nel vostro paese che è pieno di attitudine industriale. Io, pensando alla piccola somma che occorrerebbe per questo, spero di poterla mettere a disposizione del Comitato dell'Esposizione e della Camera di Commercio, la quale s'era fatta iniziatrice dell'Esposizione stessa.

Ora io devo ringraziare la Città di Udine e le Rappresentanze della Provincia e del Comune e il Comitato esecutivo dell'Esposizione, delle gentilissime parole che hanno voluto dirigere a me. Il Governo conosce il valore di questa Città e tutti i riguardi che si merita, e non prestate fede a chi ne ha forse dubitato.

Esso farà per Udine tutto quello che potrà.

Io credo che sia da appoggiare una proposta più efficace; il Ledra qui è una questione di vita e di morte, e spero che il Senato pure approverà la legge che finora non è passata, per intervenire in soccorso di questa grandissima opera d'irrigazione *(applausi vivissimi).*

Anzi precisamente io dico che se vi hanno opere, per cui lo Stato deve obbligare i cittadini a fare tutto ciò he possono e che allora naturalmente deve il Governo venire in aiuto, quando le forze private non sono sufficienti. Questo è il mio pensiero; scusate se mi considero anche troppo filosofo in queste cose comuni.

Ma io non credo possibile di aver un grande sistema d'irrigazione senza aiuto dello Stato, nè un grande sistema di bonificazione. Difatti ho presentato la Legge d'irrigazione e di rimboschimento. Questa Legge d'interesse generale avrebbe di molto migliorato il perfezionamento del vostro paese.

Se un povero uomo colpito da un infortunio, non possa più attendere al lavoro, a lui devesi il sociale soccorso: e l'uomo quando è stanco dalle fatiche, in quel terribile momento della vecchiaia, non bisogna abbandonarlo *(applausi).*

Ma io non voglio intrattenervi di più; solo vi dico che il Governo non dimentica il vostro Comune, la vostra Provincia.

Io appartengo ad una città che sta a guardia della frontiera italiana da una parte, e voi dall'altra; il mio animo è simile al vostro, e il vostro è simile al mio. *(Applausi vivissimi).*

Dopo il Discorso, susseguito da vivissimi e reiterati applausi, l'onor. Berti si alzò, ed accompagnato dai rispettabili Personaggi che al banchetto gli avevano fatto corona, si fermò un quarto d'ora nelle sale del Palazzo della Loggia, dove ripetè a quanti lo avvicinavano, congratulazioni e mille cortesie. Poi ritornava al Palazzo Kechler, dacchè questa mattina assai per tempo, ore 6, erasi proposto di visitare l'Istituto agrario Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.

IL "MENU",

Ecco il *Menu* del Banchetto, cui presero parte centoquindici convitati:

	Zuppa crema alla Duchessa
Capri	Lupo di mare salsa magnonnese
	Rizzole alla Parigina
Chianti	Filetto di bue alla giardiniera
	Girelli di carciofi e punte d'asparagi
Bordeaux	Pezzo in ghiaccio
	Polli d'India novelli al giro
	Insalata verde
Champagne	Torta bocca di Dama
	Formaggio e frutta
Cognac	Caffè

IL BIS.

Verso le sette e tre quarti ebbimo iersera il bis della fiaccolata. Partì dai locali di via San Domenico e per via Poscolle recossi in Piazza Vittorio Emanuele. Quivi si dispose in giro attorno al monumento del Re Galantuomo. Si accesero vari bengala. Di effetto magico quelli del castello: la imponente facciata di quello storico monumento, illuminata in rosso, riusciva stupenda. Così pure la torre dell'angelo, che parea più lontana, più esile, più graziosa. La marziale figura del Re, illuminata a bengala, pareva rivivere a quella luce mobile. Inno reale applauditissimo.

Poco dopo le otto, la fiaccolata riparti e per vie Mercatovecchio, Gemona, Tiberio Deciani, Mazzini, Zanon, Poscolle si ridusse di nuovo ai suoi quartieri — a S. Domenico.

I CORI.

Alle dieci, dalla Loggia del Palazzo Municipale, si diffondeva lene lene per l'aria un suono di voci così soave, così armonioso da intenerire il colore. Era la simpatica e brava società Euterpe; la quale, col canto giusto, solenne, affascinava il pubblico plaudente dalla Piazza V. Emanuele. La notte così bella, la piazzetta così ben illuminata e lo splendore fantastico dei bengala, tutto concorreva a rendere più caro lo spettacolo.

Erano bene scelti i cori, cantati con somma delicatezza e proprietà; c'era tale una fusione d'accordi, una sì mirabile concatenazione di voci da destare il più vivo entusiasmo.

Le voci che per timbro delicato maggiormente spiccavano fra le altre erano: quella del sig. Pontotti, gagliarda e temprata a soave mestizia; quella del sig. G. Hocke solenne, netta, sicura; quella del sig. Rubazzer, giusta, pastosa, improntata da una cupa tristezza che arriva al cuore e lo conquide.

OGGI

ALTRE VISITE.

Questa mattina alle ore 6 ant. S. E. il Ministro Berti si recò a visitare la scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo. Accompagnato dal comm. G. L. Pecile Senatore del Regno, comm. Prefetto, dagli on. Deputati Provinciali Marzin, Milanese, Renier, Rota, e dal cav. Nallino direttore della stazione agraria.

A Pozzuolo erasi disposto per un festoso ricevimento: suono a festa delle campane della parrocchia, e la banda musicale.

Il prof. Petri presentò le autorità del luogo e numerosi notabili che si erano fatti premura di intervenire in questa ricorrenza. Fra gli altri, da Udine il co. Fabio Berretta, membro del Consiglio amministrativo dell'Istituto, il sig. Faelli membro della Commissione pel miglioramento del bestiame bovino, il dott. Romano veterinario Provinciale che ebbe incarico di una dettagliata relazione su quanto, per cura intelligente della Provinciale Rappresentanza, si è fatto e si fa per miglioramento del bestiame equino ed in ispecialità del bovino.

Il sig. Parroco del luogo ed altri sacerdoti vennero presentati a S. E.; così i coniugi signori Serravalle, il personale insegnante, il maestro della Banda Perini ecc.

Dopo minuta visita a tutti i locali ed al podere e dopo assunte molte informazioni e fatto leggere un giovane allievo, si intrattenne S. E. con varii dei presenti, specialmente — come si è detto — sui miglioramenti del bestiame, conferendo col cav. Milanese, col comm. Pecile, col signor Faelli, col dott. Romano ecc. Dopo una piccola refezione, si congedò dall'Istituto.

Di ritorno a Udine, visitò il podere della stazione sperimentale agraria di prova, dove il prof. Lämmle era, come sempre, attivissimo nell'attendere ai lavori accurati che vi si eseguiscono. Si recò alla sede della Società operaia e scuola perfezionale ove, per uno sgraziato malinteso, non si poterono trovare sul posto nè il Presidente della società nè il direttore della scuola.

Visitò poi il Monumento al Re Galantuomo e la Cattedrale.

LA PARTENZA.

Alle dieci di questa mattina il Ministro lasciò la nostra città.

A salutarlo convennero alla stazione tutte le notabilità cittadine, alcune Associazioni con bandiere e la banda cittadina.

Il Ministro s'intrattenne affabilmente con tutti, ed ebbe per tutti parole di riconoscenza e di soddisfazione. Assicurò che porta seco grato ricordo di Udine nostra.

Prima di partire, baciò cordialmente l'ospite suo cav. Kechler, strinse a tutti la mano.

Quando il treno si mosse, la banda suonò la marcia reale e gli astanti si scoprirono.

Assisteva alla partenza folla numerosa di cittadini.

UN SALUTO.

Ad un saluto telegrafico del Presidente del Comizio agrario di Spilimbergo, il Ministro rispose:

Udine, 9 Settembre 1883. Ore 11.35.

Valsecchi Presidente Com. Agrario Spilimbergo.

Ringrazio cortese telegramma e ricambio saluto augurando prosperità sempre maggiore Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago e agricoltura industria Provincie Venete.

Berti.

I DISORDINI IN AUSTRIA

Vienna, 8. L'operaio Stewens, che tentò arringare le masse all'epoca dei tumulti degli operai, si trova imprigionato ad Hanau.

Budapest, 8. Se fra due settimane non saranno pienamente ristabilite la quiete e l'ordine in tutto il paese, il ministro Tisza si dichiarò risoluto ad adottare le più ampie ed energiche misure di repressione.

I socialisti Balogh, Herwarth, Jackl furono ieri condannati: il primo ad otto, il secondo a 18 ed il terzo a sei mesi di carcere.

Vienna, 8. L'altrieri sera fu trovata nella gronda della casa N. 44 nella *Langengasse (Josephstadt)* una spugna ardente, posta evidentemente allo scopo d'incendiare quella casa, il cui tetto è costrutto in legno. La polizia investiga per eruire il colpevole.

Vienna, 8. La luogotenenza confermò il decreto del capitanato distrettuale di Kornenburg, con cui si vietava una gita operaia da Florisdorf per il monte Bisam che era stata progettata per queste due feste.

L'avvocato Elbogen aveva invano assicurato il luogotenente che la gita operaia progettata non aveva per nulla lo scopo di turbare l'ordine.

Zagabria, 8. Iermattina, davanti il palazzo della finanza nella via Gundulic, accorse gran folla di popolo, gridando: Abbasso gli stemmi. Il palazzo, sul quale erano stati ricollocati gli stemmi ungheresi, era chiuso. Furono lanciate grosse pietre contro le finestre, che andarono in pezzi. Allora uscì la truppa a baionetta in canna. La folla fu caricata; fatte sgombrare le vie, vennero occupati militarmente gli sbocchi.

La folla continuò ad accalcarsi e schiamazzare nelle vie vicine.

Alle 10 di sera, crescendo sempre più la agitazione, vennero chiamate parecchie compagnie di fanteria e uno squadrone di cavalleria. Dopo vive e lunghe colluttazioni, la folla si disperse.

Vi sono parecchi feriti; alcuni gravemente.

Graz, 8. Quasi tutti i gendarmi stazionati nel capitanato di Marburg furono mandati lungo la frontiera croata, temendosi fortemente non vengano trapiantati anco nella Stiria i disordini croati.

Oltre ai gendarmi, si sta appostando agli stessi confini un fitto cordone militare.

A tale scopo sono concentrati a Landsberg, Friedau e Pettau tre battaglioni del reggimento fanti barone Kuhn.

Tre altri reggimenti di fanteria ricevettero l'ordine di tenersi pronti a marciare verso i confini croati.

GUERRA

Il *Narodni Listy*, di Praga annunzia che negli ultimi giorni d'agosto si è di nuovo combattuto nell'Erzegovina. Un sanguinoso conflitto sarebbe avvenuto presso Ulok fra una banda d'insorti e i *Kaiser Jager* di guarnigione. Fu mandata, in loro soccorso, una compagnia di linea. Regna grande agitazione nel paese.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La piro-corvetta *Caracciolo*, comandata dal capitano de Amezaga, la quale si trova ora nell'Oceano Indiano, in seguito agli ordini mandati da Roma, si dirigerà a Giava, dove la sua presenza potrebbe essere utile ad alleviare le terribili conseguenze del terremoto.

— Il duca Torlonia, ff. di Sindaco, parte oggi per Vienna, dove si reca ad assistere all'inaugurazione del palazzo municipale di quella città.

— Il Municipio di Roma commemorerà anche quest'anno il 20 settembre con grande solennità.

Ravenna. In queste vicinanze furono aggrediti da alcuni individui armati, il marchese Cavalli e il ragioniere Finocchi.

Furono derubati di quanto portavano indosso; dopodichè i malfattori si dispersero.

L'Autorità è in gran movimento per rintracciarli.

Genova. La madre di Teresina Tua, la famosa violinista, si uccise per dispiaceri domestici.

Napoli. Il carabiniere Casagrande, nativo di Milano, si suicidò con un colpo di carabina. Si ignora la causa.

Modena. Il signor Gregorio Agnini della Società ginnastica di Finale, ha scommesso di percorrere trecento chilometri a piedi, in centoventi ore.

Partì da Finale diretto a Lodi, passando per Milano.

Padova. È scoppiato un incendio nella casa Botti a Quatrelle, presso Fellonica.

Il proprietario, volendo salvare il mobiglio, rimase abbruciato.

— A Palantone, oltre Po, certo Valini di Celto, ex-carabiniere pensionato per ferite riportate nel brigantaggio, avendo prestato al padre certa somma che il povero vecchio non poteva restituirgli, lo uccise barbaramente con sette coltellate.

Firenze. Rochefort, richiestone, aveva mandato a De Gubernatis un suo autografo per la pubblicazione *Firenze-Ischia*. De Gubernatis glielo rinviò con una lettera che finisce così:

« Nell'album si troverà un posto vuoto; sarà il vostro, signore, e lo sarà per delitto di lesa umanità ».

NOTIZIE ESTERE

Germania. Il Diacono della chiesa inglese di Dresda è ricomparso, portando via grosse somme di denaro.

— Il barone Keudell, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, vedovo da più d'un anno si è promesso con la baronessa Gruenhoff, figlia morganatica del defunto duca Ernesto di Wurtembeg. La baronessa non ha che vent'anni ed è assai bella.

CORRIERE GORIZIANO

La contessa di Chambord. La contessa di Chambord con apposito dispaccio annunziò che saranno fra breve distribuiti f. 3000 ai poveri della città: una metà a mezzo del podestà, l'altra metà a mezzo del preposito Valussi.

La stessa contessa ha ordinato che il 24 corrente, 30.o giorno della morte del suo consorte, sia celebrato un solenne ufficio funebre nella nostra chiesa metropolitana.

Dicesi che molti legittimisti francosi approfitteranno di quell'occasione per rendere un ultimo omaggio sulla tomba del defunto conte.

I telegrammi per i funerali di Chambord. In occasione dei funerali di Chambord furono consegnati all'ufficio telegrafico di Gorizia dal 29 agosto al 4 settembre dispacci 957 con 53.005 parole, sono arrivati 783 dispacci con parole 15,148, e passarono per la stazione telegrafica di Gorizia 470 dispacci. Sicchè in tutto sono stati in quei sette giorni 2210 dispacci, vale a dire in media 315 al giorno. La tassa d'impostazione formò la somma di 4686 fiorini, cioè in media 669 fiorini ogni giorno.

CRONACA PROVINCIALE

Incendio. Giovedì, verso le 6 pom., si è sviluppato un forte incendio a Roveredo di Pordenone. Distrusse la stalla e il fienile di proprietà di Del Piero detto Bortolin. Non si ebbe a deplorare alcuna vittima. Ignorasi la causa del disastro. Il danno è calcolato a l. 2000.

Società del tiro a segno del Distretto di Pordenone. Apprendiamo con vivissima soddisfazione che la costituzione della Società del tiro a segno nel nostro Distretto puossi oramai risguardare come assicurata, essendo assai rilevante il numero delle iscrizioni già effettuate al Municipio.

CRONACA CITTADINA

Il Deputato Toaldi è partito sabato ancora nella mattina.

L'on. Doda è partito sabato mattina per Genova, dove assisterà ad una radunanza di rappresentanti di varie Società per assicurazioni.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Incassi.

Di sabato:
Biglietti a cent. 50 n. 2377, L. 1188.50
» » 25 n. 770, » 129.50

Di jeri:
Biglietti a cent. 50 n. 1150 L. 575.00
» » 25 n. 328 « 82.00

Emigrazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore del Giornale *La Patria del Friuli* — Udine.

« Mi rivolgo alla cortesia di V. S. onde voglia pubblicare sull'accreditato giornale il *La Patria del Friuli* le seguenti linee:

« Incaricato di spedire 1000 operai italiani a Buenos-Aires per la costruzione della nuova capitale *La Plata*, ho terminato la mia missione.

« Siccome continuano moltissimi a scrivermi per essere inviati in Buenos-Aires gratuitamente, così prevengo tutti esortandoli a non scrivermi più per tale scopo, giacchè non risponderei neppure.

« Coloro che devono andare in America e particolarmente alla Repubblica Argentina, e purchè abbiano i danari da pagarsi il passaggio, si possono rivolgere a me e mi reputerò fortunato servendoli.

Ringraziò anticipatamente.

Di V. S.

Devotissimo
G. Colajanni.

In osteria. Mios Luigi, d'anni 27, da Udine, terrazzaio, abitante in Matarizza N. 3 a Trieste, in seguito a diverbio avvenuto in un'osteria con altro compagno, questo gli gettava un bicchiere al capo, cagionandogli ferita lacero-contusa.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 2 settembre al 8 settembre 1883.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femm.	4	
„ morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 14

Morti a domicilio

Pietro Del Negro di Gio. Batt. di anni 2 e mesi 8 — Maddalena Tutti di anni 2 — Francesca Esposta di anni 68 casalinga — Maddalena Zamparutti-Agosti fu Gio. Batt. di anni 62 casalinga — Luigia Franzolini di Giuseppe di mesi 11 — Teodoro Venturin di Giacomo di anni 2 e mesi 4.

Morti all'Ospitale Civile

Rosa Galliussi fu Antonio di anni 62 serva — Enrico Taschini di mesi 1 — Anna Mesaglio fu Angelo di anni 27 contadina — Antonio Moro di Pietro di anni 49 muratore — Nicolò Berdardis di Luigi di anni 8 — Santa Zuccolo di Pietro di anni 5 — Maria Colonnello-Serena di anni 44 contadina — Teresa Michelazzo-De Biasio fu Francesco di anni 48 contadina — Gio. Batt. Picotti fu Giorgio di anni 68 tessitore — Antonio Fabris di Giuseppe di anni 26 agricoltore — Eugenio Zannini di Antonio di anni 16 servo — Margherita Graighero Cebocchi fu Valentino di anni 37 contadina — Giovanni Zanin fu Gio. Batt. di anni 79 agricoltore.

Totale N. 19

dei quali 19 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Antonio Iuano agricoltore con Luigia Ronco contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale

Pietro Galiussi tipografo con Marta Gotto casalinga — Giuseppe Tortora offelliere con Amalia Pagura Casalinga — Giuseppe Segatti caffettiere con Elvira Gnesutta sarta — Dott. Luigi Braida possidente con Maria Cernazai possidente.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Povoletto.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti in questo Comune:

1. di maestra nella scuola elementare femminile di Marsure, collo stipendio di L. 450
2. di maestro nella scuola elementare maschile di Savorgnano di Torre collo stipendio di L. 550.
3. di maestro nella scuola elementare maschile di Magredis Ravosa, collo stipendio di lire 550.

Le istanze d'aspiro saranno corredate delle patenti d'idoneità all'insegnamento, dai certificati di nascita e di moralità e dalle fedine politiche e criminali.

Si avvisa poi che per la scuola di Magredis Ravosa sarà data la preferenza ad un sacerdote perchè intendesi di affidargli anche la celebrazione della messa festiva in Siacco.

Povoletto, 31 Agosto 1883.

Il Sindaco
G. B. Fabris.

N. 499.

Comune di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Flambro al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 366,66.

Talmassons 14 agosto 1883.

Il ff. di Sindaco
F. Concina.

Comune di Cercivento.

A tutto settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro comunale, collo stipendio annuo di lire 600, alloggio gratuito, godimento di orto e metà del coltivo da vanga in mappa al n. 519 coll'obbligo portato dal testamento 12 novembre 1783.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale; all'eletto corre l'obbligo della scuola serale, coprirà il posto al principio dell'anno scolastico 1883-84 e durerà in carica due anni, salvo conferma.

Cercivento, 1 settembre 1883.

Il Sindaco
Pitt.

Municipio di Cescano.

Avviso di Concorso.

A tutto 25 settembre corrente resta aperto il concorso ai posti vacanti di maestro e maestra di questo capoluogo verso l'annuo onorario di lire 550 pel primo e di lire 370 per la seconda.

Gli aspiranti faranno pervenire a questo protocollo le loro istanze documentate a senso di legge, entro il termine soprafissato.

Dal Municipio di Cescano li 8 settembre 1883

Il Sindaco ff.
A. Facini.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 and. dalle ore 10 alle 12 merid. sarà tenuto nei locali della Dogana Principale esperimento d'asta per la vendita di circa 400 chilogi di zucchero raffinato, oltre altre piccole quantità di merci diverse alle condizioni tutte indicate nell'avviso esposto alia porta della Dogana.

Il Ricevitose principale
Ippoliti.

ULTIMO CORRIERE

A TRIESTE.

Sequestro.

L'I. R. Procura di Stato ha fatto sequestrare il giornale *L'Operaio* per l'articolo intitolato *Impressioni — Da Trieste a Udine, e soggiorno.*

— L'i. r. Procura di Stato fece ieri sequestrare il giornale l'*Alba*.

Divieto.

L'I. R. Luogotenenza di Trieste non ha trovato di permettere il Congresso delle Società operaie del distretto capitanale di Gradisca, che doveva aver luogo ai primi del mese corrente, « presupponendo l'esistenza di un legame di queste Società fra di loro ».

Tale è la motivazione della Luogotenenza, contro la quale le Società da tale divieto colpite, ci viene riferito, ricorreranno.

Dibattimento.

L'altra mattina, alle ore 11, ebbe luogo dinanzi alla Pretura penale, giudice signor Ropele, il dibattimento in confronto dei signori Lorenzo Bernardino e Ferdinando Devetack, accusati d'indebita ingerenza in atti dell'autorità.

Furono entrambi ritenuti colpevoli, e condannati: il signor Bernardino a 14 ed il signor Devetack a 8 giorni d'arresto

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 9. Notizie private da Zagabria accertano essere oltremodo pericolosa l'attuale situazione in Croazia.

Si stanno organizzando delle grandi dimostrazioni in massa.

Vienna, 9. Re Alfonso arriverà qui a pena verso la fine della settimana.

Di questi giorni arriverà qui il ministro degli esteri russo, de Giers, di passaggio, diretto per l'Italia meridionale dove conta di trattenersi alcune settimane.

Hong Kong, 9. Harmand incontra difficoltà nell'applicazione del trattato d'Huè: la più parte dei mandarini militari ne negano la validità.

Parigi, 9. Tseng che doveva partire ieri per Londra ritardò la partenza. Conferì nuovamente con Challemel.

Tunisi, 9. L'effettivo delle compagnie è ridotto a 18000 uomini.

ULTIME

Un attentato.

Vienna, 9. La notte di venerdì fu, nei dintorni della città, attentato alla vita del cocchiere del principe Thurn-Taxis. Si ritiene che si mirasse al principe stesso. Ma la carrozza era vuota. Il colpevole è ignoto.

Un colpo di Stato.

Manchester, 9. Il *Manchester Guardian* dice che la Russia fece in Bulgaria un vero colpo di Stato. I ministri russi Soboleff, Kaulbach ricusarono di dimettersi. Dopo una scena violenta, il principe cedette; conchiuse un trattato segreto con la Russia. I liberali bulgari sono malcontenti, credono che il principe abdicherà.

Minaccie di rivolta.

Londra, 9. Notizie recenti da Sofia assicurano che va sempre aumentando il fermento popolare nella Bulgaria.

Temesi lo scoppio d'un'aperta rivolta contro la reggenza del principe Battemberg.

A Rusteiuk si attende l'arrivo di grandi quantità di munizioni da guerra provenienti dalla Russia.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Duecento morti!

Londra, 9. Un ciclone ha imperversato sui banchi di Terranova, cagionando la morte di **200** pescatori francesi. Moltissime barche perdute.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Inserzioni a pagamento.

Dichiarazioni.

Il sottoscritto dichiara di mancare affatto di competenza per poter far parte della Commissione eletta allo scopo di ricevere ed esaminare le proteste contro i verdetti dei giurati dell'Esposizione Provinciale, quindi declina ogni incarico di tal genere.

Udine, li 8 settembre 1883.

Ernesto D'Agostini.

Il sottoscritto dichiara non avere il tempo necessario per poter far parte della Commissione nominata a ricevere le proteste degli Espositori contro il verdetto della Giurja.

Quindi è costretto a declinare l'incarico.

Udine, 6 settembre 1883.

Giovanni Peressini.

Rifiuto.

Io sottoscritto, già premiato con 3 medaglie d'argento in altre Esposizioni, rifiuto quella di bronzo accordata dal Giurì dell'Esposizione di Udine, la quale non servirebbe che a deprezzare il merito abbastanza noto della mia seta.

Prata, 8 settembre 1883.

E. Centazzo.

Rifiuto di Medaglia.

Il cav. G. Facchina, che all'Esposizione universale di Parigi del 1878 ebbe medaglia d'oro, telegrafava sabato che rifiutava la medaglia d'argento assegnatagli dalla Giuria.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE

Jacopo Stellini

IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole Elementari Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione al primo semestre.

Il Collegio conta sette anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti Nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi Governativi. S'insegna inoltre lingua tedesca, inglese, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue lire 650. Il Collegio è aperto anche durante le vacanze.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particolareggiata informazione, e spedisce il nuovo Regolamento organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 4 settembre 1883.

Il R. Delegato straordinario
Presidente del Cons. direttivo,
Orsini.

Il Direttore
dott. Nicolò Franzutti.

AVVISO. D'affittarsi vasto locale in centro della città con giardino e tutti gli utensili necessari per uso birreria.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario

Piani Lodovico
in Udine.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono R. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* o *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi
Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine**: *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.31 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

CONTRO:
le flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche, contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti **15** pillole a **50** centesimi

Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

QUASI PER NIENTE....

per famiglie, alberghi, trattorie, ecc.

Per cessazione di commercio si mette in vendita, col 75 0[0] di ribasso sul prezzo di stima, una enorme quantità di Argenteria Alfinide proveniente dal fallimento delle fabbriche riunite di Argento Alfinide.

Per sole 16 lire

rappresentanti appena la metà della spesa di mano d'opera, si spedisce il servizio seguente in Argento Alfinide soprafino e durevole che per l'addietro si vendeva **Lire 65** (sessantacinque).

Ecco l'Elenco dei **32** pezzi suindicati:
6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciaio.
6 forchette di vero Argento Alfinide.
6 cucchiai massicci da tavola » ».
6 finissimi cucchiaini da caffè » ».
6 pregevolissimi cucchiaini da thè » ».
1 pesante cucchiaio da zuppa » ».
1 magnifico cucchiaio da latte » ».

32 Oggetti in Argento Alfinide.

Bianchezza intatta con garanzia di **15** *anni.*

Tutti questi **32** oggetti bellissimi, i quali possono considerars come un vero ornamento anche della più fina tavola, vengono a costare solo la tenuissima somma di **Lire 16** (sedici).

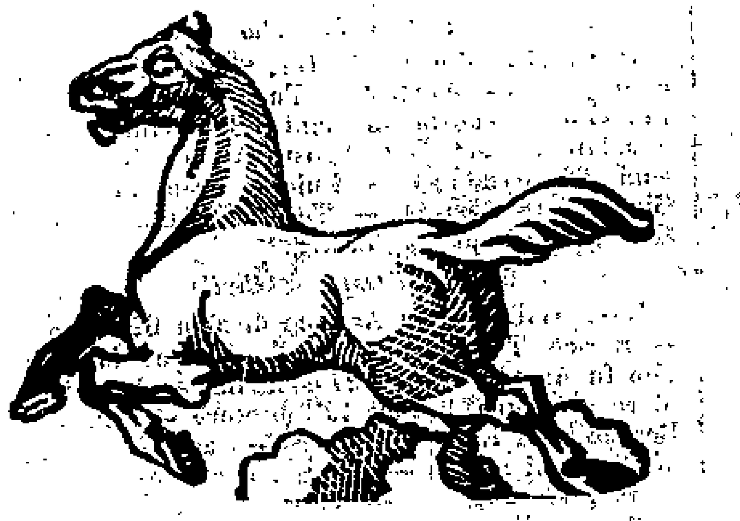
Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno puntualmente eseguite colla massima sollecitudine verso la spedizione del relativo importo o d'un assegno postale al

M. Rundbakin

Fabbrica di articoli d'argento Alfinide
2 Hedwiggasse **Vienna**
(Austria)

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio, fino a luogo della destinazione ascendono a circa **lire 1.75.**

RESTITUTIONS FLUID BERLINER



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura; *rimpiazza il Fuoco*; guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque, a** confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane

Grande Edizione con 36 figurini colorati:		Piccola Edizione senza figurini colorati	
Anno	L. 16.—	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.—	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.—	Trimestre	» 2.50

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della

STAGIONE

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 37 — MILANO
Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di chè si tratti.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »